



COMUNE DI BORGO VENETO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina" dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Allegato n°

B.2

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Studio incaricato:



DANILLO TOMASELLA Ingegnere
CRISTIAN CONCOLLATO Ingegnere
MICHELE TOMASELLA Ingegnere

Via D. TURAZZA, 48/D - 35128 PADOVA
Tel. 049/8715216 - Fax 049/8079157
email: esseia@esseia.it - pec: esseia@pec.it

Progettazione:



Ing. CRISTIAN CONCOLLATO



Ing. DANILLO TOMASELLA

Pratica:
P048-2020_PFTE

File:
P048_PFTE_B-02

Revisione: 00
Data: NOVEMBRE 2020

Revisione: Data:

Operatore:
Ing. DANIELE BARICHELLO

Verificato:
Ing. CRISTIAN CONCOLLATO

Approvato:
Ing. DANILLO TOMASELLA

Responsabile del Procedimento:
Arch. ALESSIO VOLPE

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾

COMUNE DI BORGO VENETO

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ⁽²⁾:

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di un percorso ciclopedonale di larghezza pari a 2,50 m lungo la S.P. 32 (via Cavazocche) nel tratto che va dall'intersezione con via Fontana Il Tronco in località Megliadino San Fidenzio, fino a ricongiungersi con il duplice percorso pedonale esistente in via Caponte subito dopo l'attraversamento ferroviario, consentendo il collegamento sia con il centro urbano di Saletto che con la stazione ferroviaria della stessa località.

I riferimenti di cui all'Allegato B sono i seguenti:

*B.11. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e **percorsi ciclabili**, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicuri adeguata permeabilità del suolo;*

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo
☒ permanente

4. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale ☒ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo ☐ commerciale/direzionale
☐ altro

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

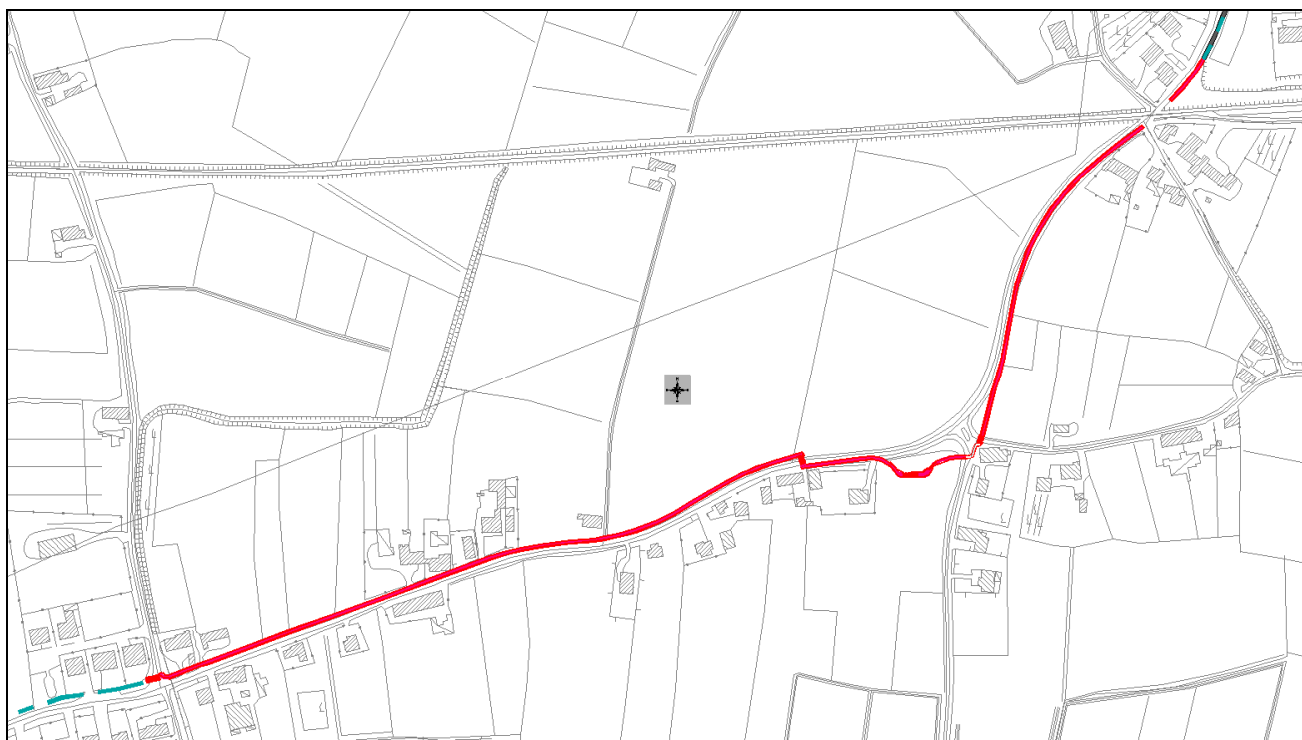
☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☒ area periurbana ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
☐ area agricola ☐ area naturale ☐ area boscata ☐ ambito fluviale ☐ ambito lacustre
☐ altro

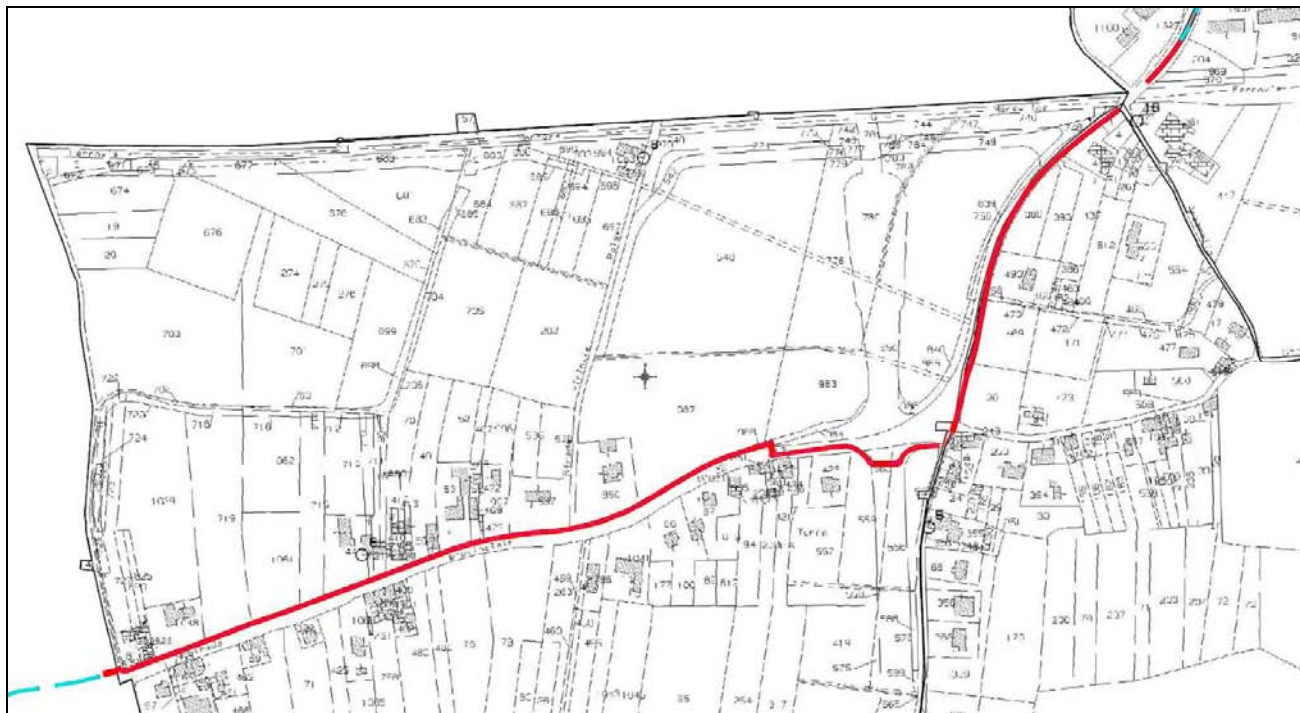
6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

☒ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano) ☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CTR/ORTOFOTO/CATASTO





L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;



COMUNE DI
MEGLIADINO SAN FIDENZIO 2001

P.R.G.

tav.
n.

13 1

B

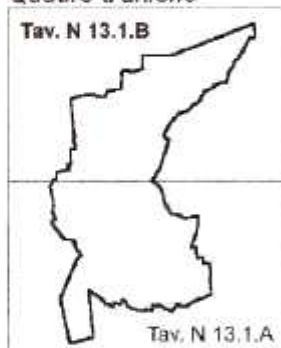
VARIANTE N°4

31

P.R.G. - S.S. N°10

Quadro d'unione

Tav. N 13.1.B



Tav. N 13.1.A

Scala 1:5000

**AGGIORNATO SECONDO
PRESCRIZIONI REGIONALI**

**DELIBERE GIUNTA
REGIONALE DEL VENETO**

N° 3860 del 03 LUGLIO 1990
N° 5346 del 08 NOVEMBRE 1994
N° 3536 del 14 NOVEMBRE 1997
N° 744 del 23 MARZO 2001

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 38 dell'11 settembre 2001

IL PROGETTISTA

ARCH. AVVENTI CLAUDIO

INCARICATO PER L'ADEGUAMENTO
ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI
E PER LA VARIANTE N. 4 / 2001

ARCH. SCAPIN GIACOMO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO



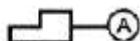
LEGENDA

ZONA A

agglomerati urbani ed edifici isolati che rivestono carattere storico artistico e ambientale



Agglomerati urbani



Edifici isolati



Edifici a vincolo legge 1089/39

ZONA B

residenziale di completamento



Integralmente o parzialmente edificata

ZONA C

residenziale di espansione



C1 Intervento diretto



C1 con normativa zona B



C2 P di L in atto



C2 Obbligo strumento attuativo



C2 con normativa zona C1

ZONA D

produttiva



D1 Artigianale - Industriale - Commerciale di completamento



D1.1 Commerciale di espansione



D2 soggetta a piano attuativo



Attività produttiva da confermare

ZONA E

agricola



E2



E3



E4 (Centri rurali)



Edifici e complessi di interesse arch. Ambientale

ZONA F

attrezzature ed impianti di interesse generale



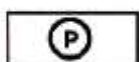
F1 Aree - Attrezzature per l'istruzione



F2 Aree - Attrezzature di interesse comune



F3 Aree - Attrezzature a parco, gioco e sport



F4 Aree per parcheggi



Area a verde di rispetto



Discarica comunale



Fasce o zone di rispetto (Stradale e Fluviale)



Vincolo cimiteriale



Viabilità di progetto SS10



Nuova viabilità (Progetto di massima)



Metanodotto Esistente



Coni visuali significativi



Edifici in progetto di tipo B



Edifici in progetto di tipo C

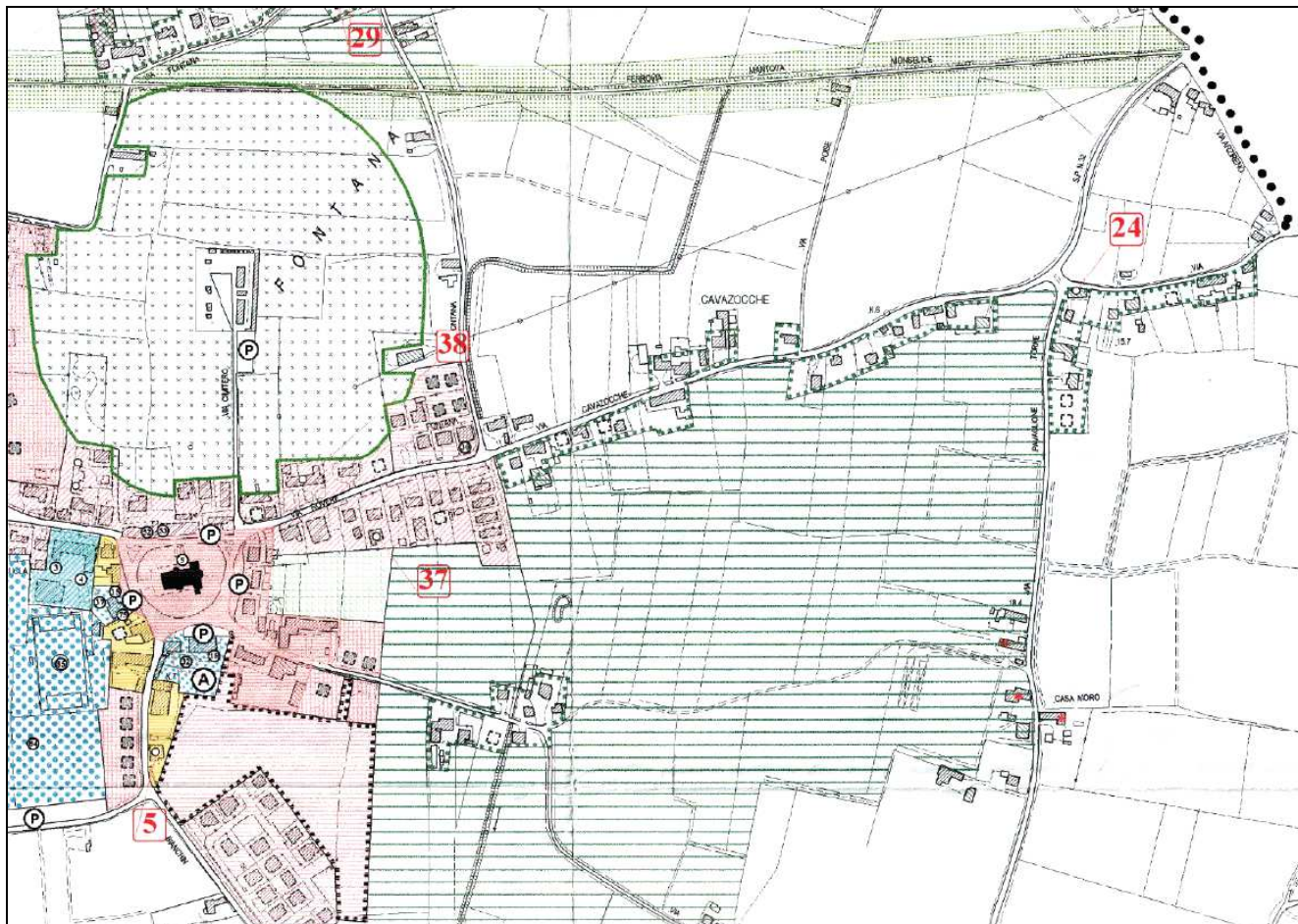


Nuovi edifici in zona E4



Perimetro del territorio comunale

Vedi repertorio Tav.9



(Non vigente)

Regione Veneto
Provincia di Padova



Comune:
Megliadino San Fidenzio

P.A.T.

Piano di Assetto del Territorio
Accordo di pianificazione ai sensi
dell'articolo n°15 L.R. 11/2004 con
Regione Veneto e Provincia di
Padova.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Elaborato

B

01

Scala

1:10.000



Responsabile del procedimento:
Renzo Ortotolan - geometra

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti:

Giacomo Scapin - architetto

GianLuca Trolese - urbanista

Sistema informativo:

Gianluca Gallato - urbanista

Indagini agronomiche:

Giacomo Gazzin - agronomo

Difesa del suolo e compatibilità idraulica:

Filippo Baratto - geologo



NOME FILE: W:\03_COMMESSE\08_PAT\07_Megliadino San Fidenzio\PAT-MSP\Disegna\6_Progetto\b01_Vincoli.gws


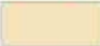


BASE CARTOGRAFICA: CTRN1997, aggiornata 2010- Fotopiana 2006

Dicembre 2014

Il presente documento, elaborato per l'Amministrazione comunale di Megliadino San Fidenzio, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta.

	Limite amministrativo del comune
---	----------------------------------

VINCOLI PAESAGGISTICI





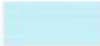


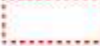


	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	art. 8
	Adiacenze tutelate ai sensi del D.Lgs. n°42/2004	art. 8
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004	art. 10
	Area di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell' art.136 del D.Lgs. n.42/2004	art. 11

Scolo Vempore
Fiume Frassine
Scolo Fiumicello

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE

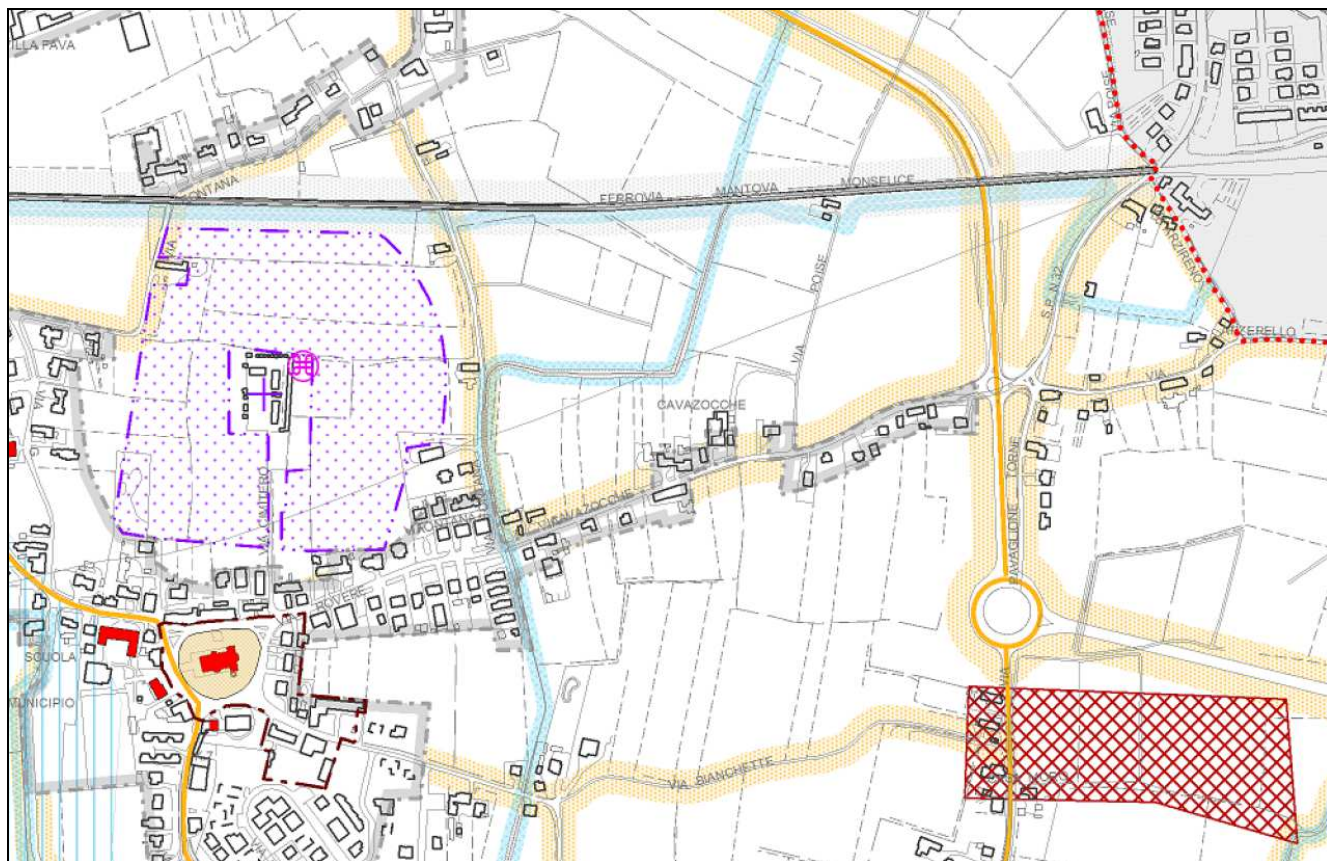
	Centri storici	art. 12
	Zone archeologiche	art. 13
	Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al PAI	art. 14

ALTRI VINCOLI

	Fasce di rispetto cimiteriali	art. 15
	Fasce di rispetto dagli oleodotti	art. 19
	Fasce di rispetto ferroviario	art. 17
	Fasce di rispetto stradale	art. 16
	Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica	art. 18
	Zone di tutela relativa all'idrografia principale	art. 18
	Distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola	art. 20
	Distanze minime reciproche dalle residenze civili concentrate	art. 20
	Distanze minime reciproche dalle residenze civili sparse	art. 20
	Classificazione sismica (classe n° 4)	art. 9

FONTI DI VINCOLO

	Limite centri abitati	art. 16
	Viabilità principale esistente	art. 16
	Ferrovia	art. 17
	Oleodotto	art. 19
	Cimitero	art. 15
	Allevamenti intensivi	art. 20
	Impianti di comunicazione ad uso pubblico	art. 21



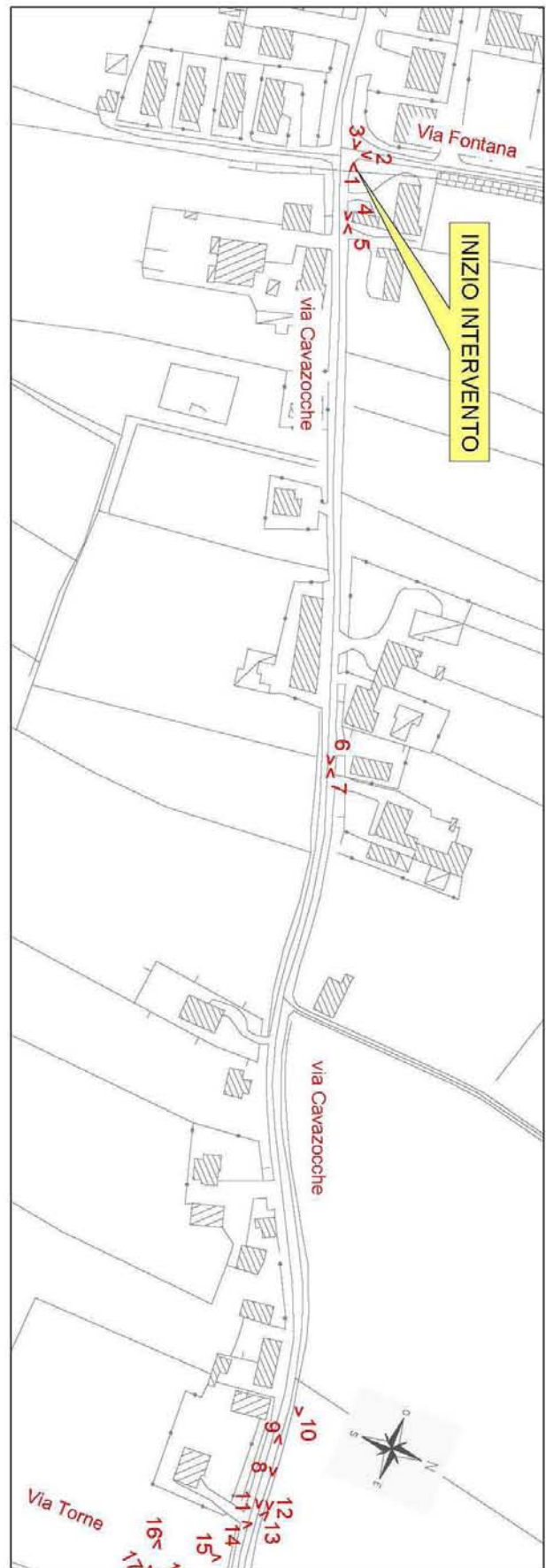
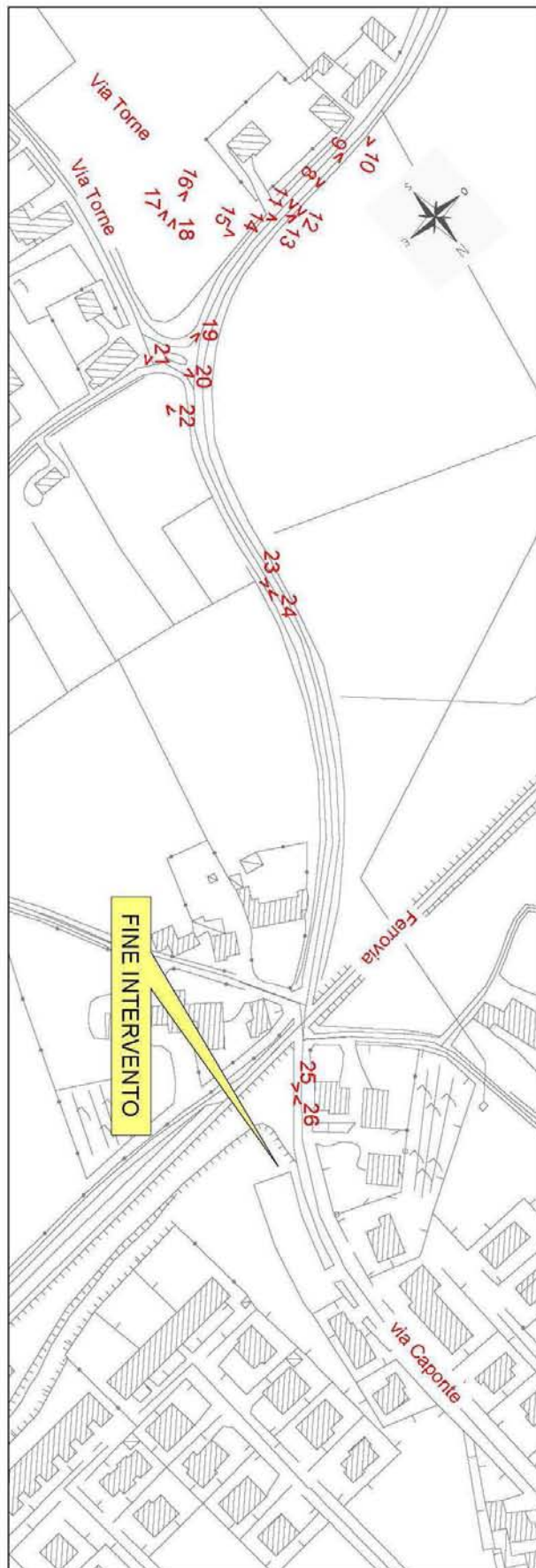




Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19



Foto 20



Foto 21



Foto 22



Foto 23



Foto 24



Foto 25



Foto 26

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

9.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 - 157 D.lgs 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

☐ a) cose immobili ☐ b) ville, giardini, parchi ☐ c) complessi di cose immobili ☐ d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

Nell'area di intervento non sussistono immobili tutelati ai sensi degli artt. 136-141-157 del DLgs 42/04).

9.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> a) territori costieri | <input type="checkbox"/> b) territori contermini ai laghi | <input type="checkbox"/> c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua |
| <input type="checkbox"/> d) montagne sup. 1200/1600 m | <input type="checkbox"/> e) ghiacciai e circhi glaciali | <input type="checkbox"/> f) parchi e riserve |
| <input type="checkbox"/> g) territori coperti da foreste e boschi | <input type="checkbox"/> h) università agrarie e usi civici | <input type="checkbox"/> i) zone umide |
| <input type="checkbox"/> l) vulcani | <input type="checkbox"/> m) zone di interesse archeologico | |

Nell'area di intervento non sussistono immobili tutelati ai sensi degli artt. 142 del DLgs 42/04).

10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: ⁽⁴⁾

Le opere di progetto ricadono in ambito periurbano, lungo un tratto composto da una sede stradale a doppio senso di marcia della larghezza variabile di 6,50 -7,00 m, delimitata su entrambi i margini da scoline di guardia per quasi tutta l'estensione del tratto oggetto intervento.

1 - Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico

L'opera si situa nel contesto censito come "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige".

In allegato la descrizione del contesto come riferita nell'"Atlante dei Paesaggi del Veneto" adottato con DGR 372 del 17.02 2009, relativamente a:

- caratteri geomorfologici ed idraulici
- caratteri naturalistici
- caratteri forestali e alpeggio
- caratteri del paesaggio agrario
- caratteri degli insediamenti storici e delle dinamiche insediative

2 - Descrizione – valutazione dei caratteri paesaggistici dell'ambito di intervento

Attualmente a monte e a valle dell'intervento è già presente la pista ciclabile. Si tratterebbe perciò del collegamento di due tratti di pista esistente.

2.1 Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore:

Si riportano di seguito gli Estratti cartografici e normativi relativi a:

- a. Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento vigente
- b. Obiettivi di Qualità e Indirizzi relativi all'Ambito nel quale ricade l'intervento, definiti nell'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009;



Provincia di Padova

Urbanistica - Pianificazione Territoriale

P.T.C.P.

Elaborato

P

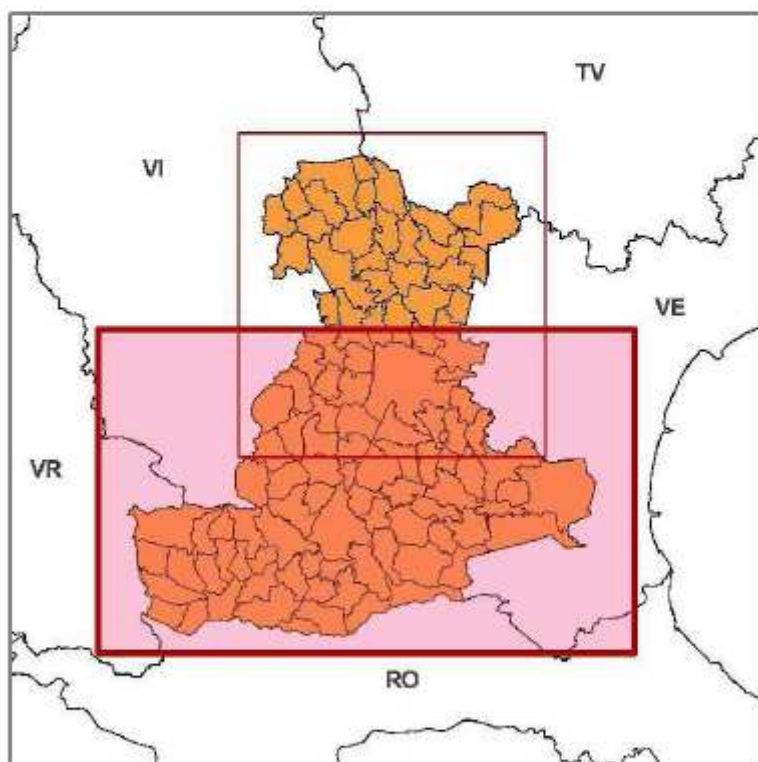
2

b

Scala

1:50.000

Carta delle Fragilità



Adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 46 del 31/07/2008
Approvato con D.G.R.V. n. 4234 del 29/12/2009
pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 16/02/2010

Base cartografica: Carta Tecnica Regionale semplificata 1:50.000

IL PRESIDENTE
Barbara Degani

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
Mirko Patron

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
Luigi Maria Rizzolo

UFFICIO DI PIANO
SETTORE URBANISTICA:
Roberto Anzaldi, Andrea Farinelli,
Berton Davide, Cosetta Bemini,
Antonio Lazzarin, Alessia Sanavio,
Martino Schiavon, Maurizio Rossetto







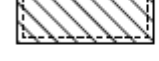



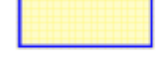
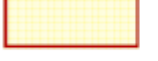













SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE:
Antonio Vicario, Raffaella Massari

SEGRETARIA:
Nunzia Palma, Eleonora Pavan,
Nicoletta Susanna, Antonella Chieco Bianchi

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:

- Coordinatore scientifico:
Francesco Kärner
- Politiche di difesa del suolo:
Roberto Sedeo, Antonio Stella, Gino Borella
- Politiche agricole ed ambientali:
Giacomo Giazzi
- Politiche urbano-produttive:
Giuseppe Cappocchin
- Politiche storico-culturali:
Fabio Zecchin
- Rischio tecnologico:
Pierluigi Maffieraglia, Antonio Buggin
- Politiche sul risparmio energetico
e promozione fonti rinnovabili di energia:
Andrea Dian
- Valutazione ambientale strategica - V.A.S.:
Antonio Buggin
- Valutazione di Incidenza ambientale - V.I.N.C.A.:
Antonio Mazzetti
- Elaborazioni informatiche e cartografiche
(adozione):
Azimut05
- Elaborazioni informatiche (aggiornamento
quadro conoscitivo), rielaborazioni cartografiche
(adeguamento ai pareri espressi),
nuova veste grafica:
Studio Giotto - Giancarlo Ghinello

Giugno 2011

	Confine del PTCP		
	Confini comunali		
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO			
	Corpo di frana di crollo		
	Corpo di frana di scorrimento		
	Corpo di frana di colamento		
	Aree esondabili o periodico ristagno idrico (QUADRO B)		art. 13.7
	Aree a scolo meccanico		
	Geositi (punti)		
	Geositi (linee)		
Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.			
			art. 13.7
	Idraulica - classe F		
	Idraulica - classe P1		Geologia - classe P1
	Idraulica - classe P2		Geologia - classe P2
	Idraulica - classe P3		Geologia - classe P3
	Idraulica - classe P4		Geologia - classe P4
	Aree subsidenti (QUADRO A)		art. 13.8
	Aree soggette alla salinizzazione (QUADRO A)		art. 13.3
	Aree di emunzione delle acque termali (QUADRO A)		art. 13.4
	Aree di ricarica degli acquiferi (QUADRO A)		art. 13.1
	Ambito del bacino scolante (QUADRO A)		art. 14.3
	Limite superiore risorgive		art. 13.2 - 18.G -20.A
	Limite inferiore risorgive		art. 13.2 - 18.G -20.A

FRAGILITA' AMBIENTALE



Aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/1999 (QUADRO D)

artt. 14.2 - 36



Principali siti inquinati industriali

art. 14.1



Aree a rilevante inquinamento delle acque sotterranee



Elettrodotto con potenza di 132 KW



Elettrodotto con potenza di 220 KW



Elettrodotto con potenza di 380 KW

QUALITA' BIOLOGICA DEI CORSI D'ACQUA (QUADRO C)



Ambiente non inquinato



Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e non inquinato



Ambiente leggermente inquinato



Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e inquinato



Ambiente inquinato



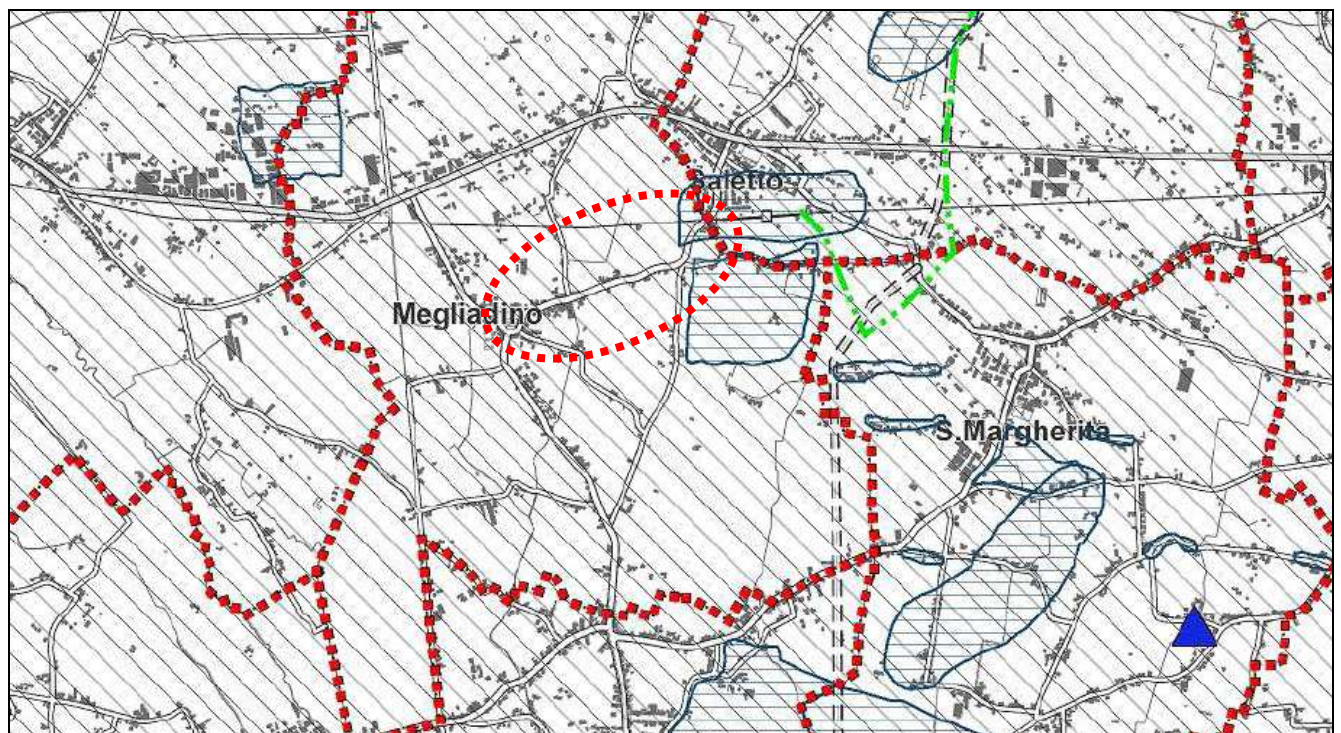
Condizioni intermedie tra inquinato e molto inquinato



Ambiente molto inquinato



Ambiente fortemente inquinato



4. OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Il territorio dell'ambito è stato negli ultimi decenni fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa", caratterizzata da una forte crescita delle aree poste intorno ai poli principali, che riscono per saldarsi nelle zone più esterne, comportando una sorta di occupazione crescente degli spazi rurali liberi, e da dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che dagli stessi poli si dipartono a raggiera. Uno degli effetti maggiormente evidenti è stato l'alterazione del "contesto di villa", per molto tempo elemento fondativo del sistema urbano.

Molti dei segni caratteristici sono minacciati dalla presenza di residenze ed attività produttive e commerciali presenti un po' ovunque e i pochi varchi rimasti derivano quasi unicamente dalla presenza dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio e dagli spazi agricoli interstiziali residui. La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato infatti nel tempo sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio.

Prioritario risulta pertanto definire un modello di sviluppo sostenibile in grado di risolvere i fenomeni di crisi determinati dalle trasformazioni in atto, di prevedere una corretta utilizzazione delle aree agricole interstiziali e di salvaguardare le poche aree di interesse ambientale ancora rimaste.

La pianura agropolitana centrale viene ad assumere il ruolo di "capitale plurale del Veneto", costituita dall'area di Mestre, disegnata dall'asse infrastrutturale del Passante, l'area di Padova, città d'acqua da rivitalizzare, e la "città di mezzo" della Riviera del Brenta, con un sistema insediativo da riordinare anche attribuendo diverso rango alla rete della mobilità.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, per questo ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri.

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali a elevata naturalità, in particolare: Sile, Dese, Zero, Muson, Brenta, Bacchiglione, Piovego, Roncagette.

3b. Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati, in particolare il Marzenego-Osellino, il Pionca e il Serraglio.

5. Funzionalità ambientale delle zone umide.

5e. Regolamentare la fruizione delle aree umide (cave senili di Salzano, Noale, Martellago, Mogliano, Marcon-Gaggio), favorendo una conoscenza naturalistica e storico-culturale.

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario.

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (liere corte).

9. Diversità del paesaggio agrario.

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residui, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, colture arboree ed arbustive tradizionali).

14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura.

14a. Salvaguardare l'integrità della copertura forestale pianiziale esistente (bosco di Mestre e del Parauro a Mirano) e promuovere l'impianto di nuove formazioni autoctone, in particolare lungo l'arco verde metropolitano.

15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici.

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono (siepi, piantate, cavini e baulature agrarie, viabilità rurali, sistema delle seriole, ecc.) e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione.

21. Qualità del processo di urbanizzazione.

21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione, preferendo la verticalizzazione nei poli urbani principali di Mestre e Padova.

21d. Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione (orti urbani).

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto.

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio.

21g. Nelle "aree di agricoltura periurbana" contenere l'espansione urbana, mantenendo la loro estensione e valorizzando la loro gestione multifunzionale.

22. Qualità urbana degli insediamenti.

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammentazione funzionale.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani.

22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.

22e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.).

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residui, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.

23. Qualità edilizia degli insediamenti

23b. Promuovere la qualità delle nuove costruzioni e dei recuperi edilizi nella direzione della bioedilizia e del risparmio energetico.

23d. Prevedere lo strumento del concorso d'idee in particolare per l'affidamento della progettazione di edifici alti ad elevata visibilità.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico di Padova e i centri storici lungo la Riviera, e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (ville, parchi e giardini storici in particolare l'Orto Botanico di Padova-sito UNESCO, canali storici, seriole, centri di spiritualità, archeologia industriale, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, manufatti e opifici idraulici, ecc.).

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari.

24d. Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale.

24g. Promuovere la conoscenza delle architetture del Novecento veneto di valore storico-documentale, il recupero della qualità e dei loro contesti.

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita (Riviera del Brenta, Terraglio, Miranese, Canale Battaglia) e itinerari dedicati, (campo trincerato di Mestre, sistema dei mulini).

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

26e. Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle

zone industriali e artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.

26g. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree industriali, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato.

27c. Promuovere la riqualificazione dei parchi commerciali esistenti e delle grandi strutture di vendita in senso multifunzionale.

27e. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree commerciali e delle strade mercato, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow".

31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato, al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.

31c. Promuovere soluzioni progettuali che garantiscano il mantenimento dei caratteri naturali della rete idrografica minore (fossi, canali, ecc.) lungo le strade (percorsi pensili, uso dei bordi dei campi, ecc.).

32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale.

32c. Prevedere un adeguato "equipaggiamento verde" (alberature, aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne.

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano e incidano su contesti paesaggistici di pregio.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali (ad esempio lungo la riviera del Brenta).

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di un percorso ciclopedonale di larghezza pari a 2,50 m lungo la S.P. 32 (via Cavazocche) nel tratto che va dall'intersezione con via Fontana Il Tronco in località Megliadino San Fidenzio, fino a ricongiungersi con il duplice percorso pedonale esistente in via Caponte subito dopo l'attraversamento ferroviario, consentendo il collegamento sia con il centro urbano di Saletto che con la stazione ferroviaria della stessa località.

La pista ciclabile è prevista in sede propria con pavimentazione in asfalto, separata dalla sede stradale da una doppia cordona di protezione della larghezza di 50 centimetri.

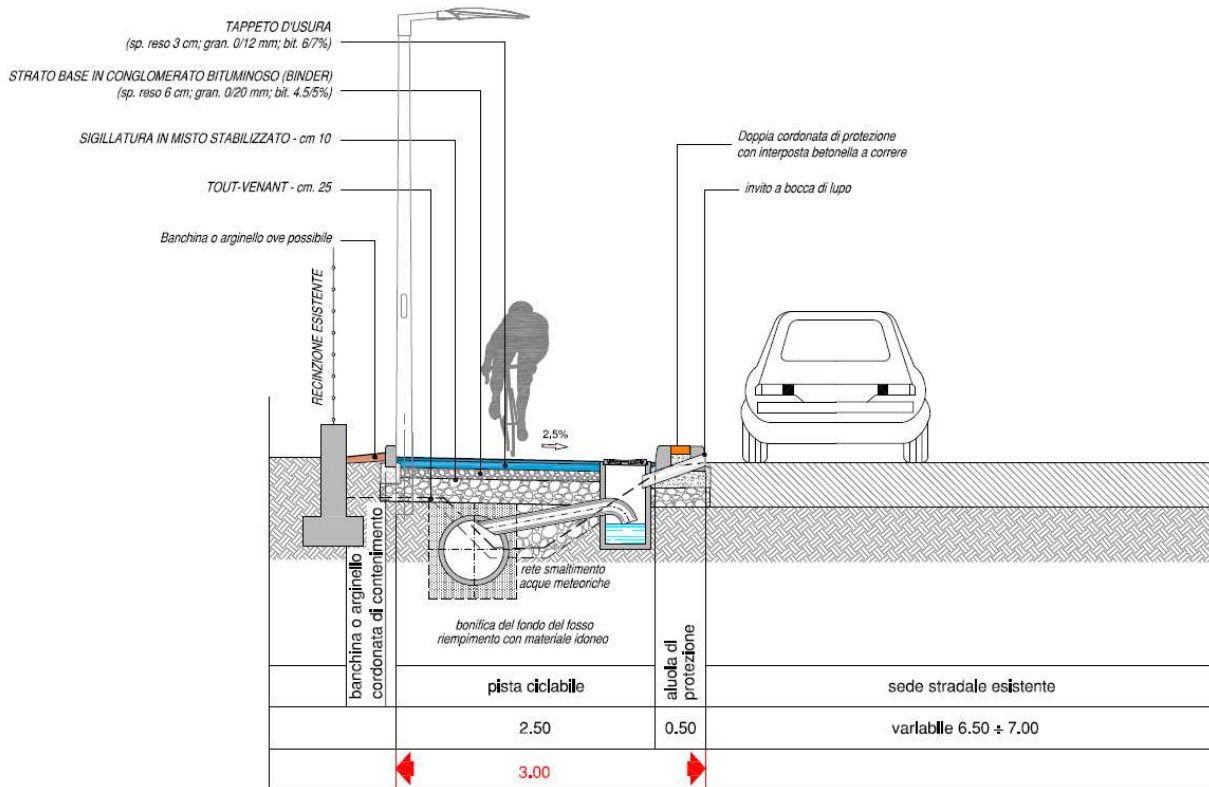
Lo spazio fisico per la realizzazione delle opere può essere ottenuto mediante il tominamento dei fossi esistenti oppure attraverso spostando il fosso di guardia all'interno dei fondi agricoli nei casi in cui non vi è la presenza di recinzioni.

Si riassumono di seguito le lavorazioni previste:

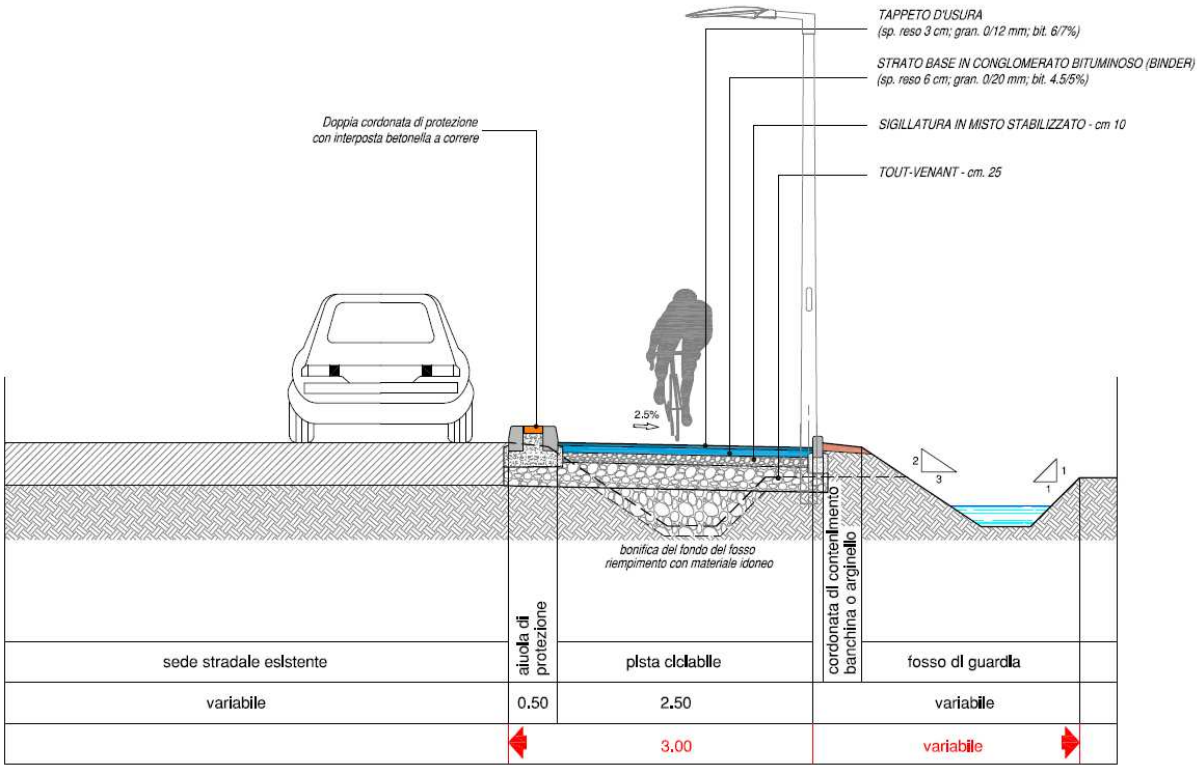
- bonifica e tombinamento, oppure spostamento in sede parallela, del fosso di guardia laterale alla sede stradale;
- eventuale scavo di fondazione e compattazione della quota di imposta della fondazione stradale (circa a -40 cm dal piano finito della strada);
- formazione della massicciata stradale comprendente:
 - strato di fondazione, costituito da strato dello spessore finito e costipato di 25 cm in tout-venant, granulometria 0 ÷ 80 mm;
 - sigillatura della fondazione, costituita da strato dello spessore finito e costipato di 10 cm in misto stabilizzato, granulometria 0 ÷ 25 mm;
- formazione della pavimentazione stradale comprendente:
 - strato di collegamento in conglomerato bituminoso (binder) semiaperto, dello spessore reso di 6 cm (granulometria 0÷20 mm, bitume 4,5÷5%);
 - manto di usura in conglomerato bituminoso chiuso (granulometria 0÷8 mm, bitume 6÷7%), dello spessore reso di 3 cm;

Le opere si intendono complete di tutti i dispositivi di delimitazione e segnalazione delle strutture (segnaletica orizzontale e verticale, ecc.), dell'impianto di illuminazione pubblica (punti luce a led con interdistanza di circa 30 m), dell'impianto di smaltimento acque meteoriche (fossi di guardia, caditoie e condotte di scolo) e della predisposizione dei sottoservizi (Enel, Fibra, Telecom).

SEZIONE 1 - TRATTO CON TOMBINAMENTO DEI FOSSI ESISTENTI
SCALA 1:50

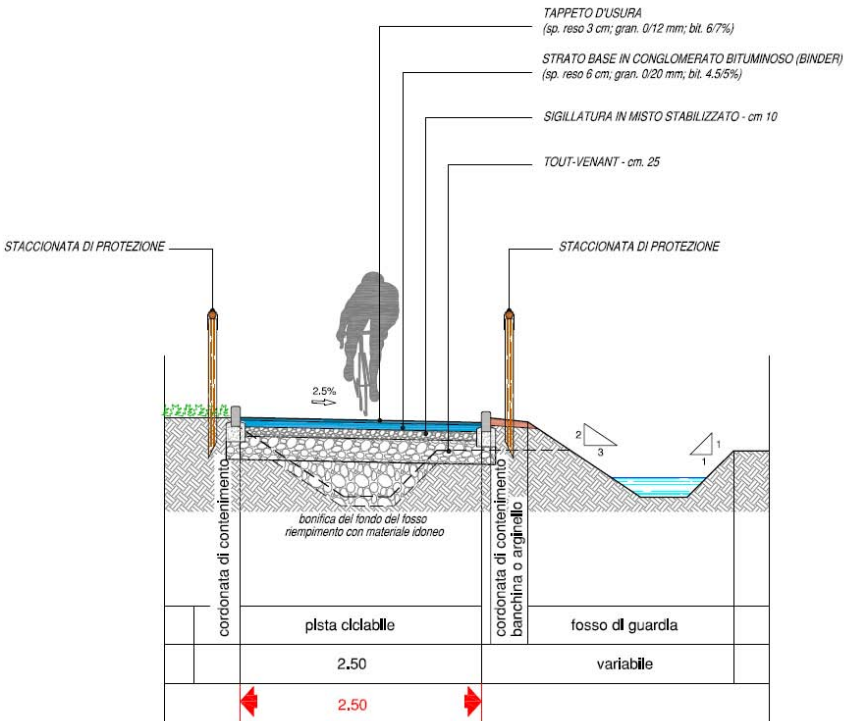


SEZIONE 3 - TRATTO CON SPOSTAMENTO DEI FOSSI ESISTENTI
SCALA 1:50

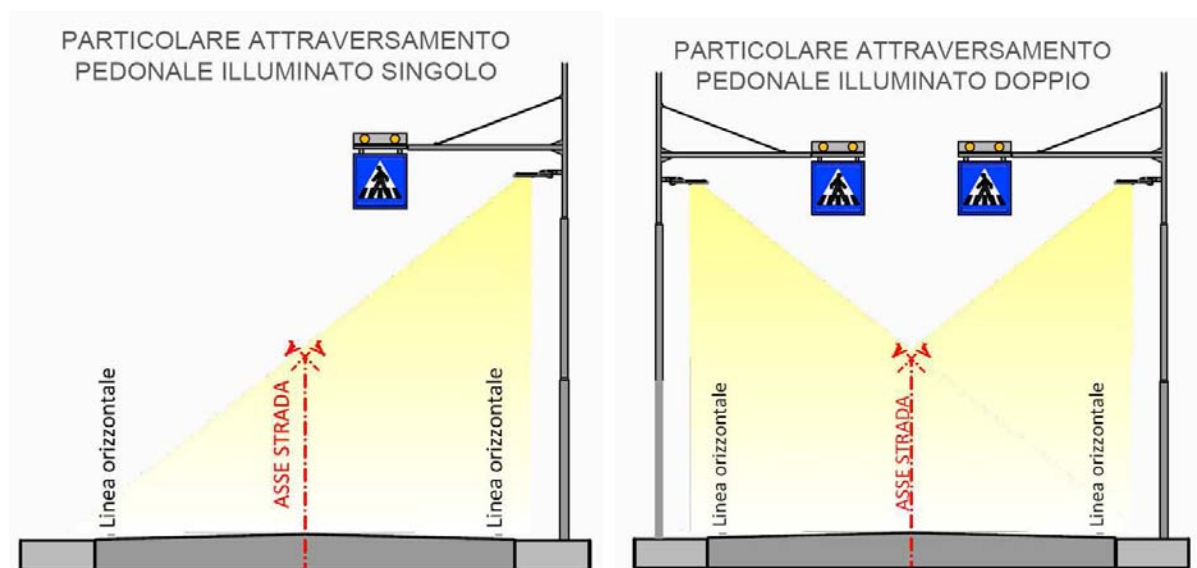


Solo per un breve tratto intermedio a cavallo della rotatoria tra via Cavazocche e via Torne, in virtù del fatto che il tracciato si allontana dalla sede stradale, si omette la doppia cordonata di protezione; in questo caso verrà comunque prevista una cordonata singola più staccionata in legno su entrambi i lati della pista.

SEZIONE 2 - TRATTO NEI PRESSI DELLA ROTATORIA TRA VIA CAVAZOCCH E VIA CAPONTE
SCALA 1:50



Inoltre, ogni attraversamento sarà opportunamente illuminato mediante posa di punti luce a led con apposito segnale di attraversamento retro-illuminato dotato di lampeggiante ad intermittenza. In particolare, vista la maggior larghezza della sede stradale, si prevede doppia illuminazione negli attraversamenti di via Cavazocche e via Torne.



13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Si ritiene che per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto non risultino possibili effetti significativi negativi sull'impianto naturale dell'area in oggetto, trattandosi del collegamento di due percorsi ciclopedonali esistenti.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: ⁽⁷⁾

A seguito dell'analisi degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, e dopo aver concluso che non vi sono impatti negativi nei confronti dei beni soggetti a tutela e dei caratteri paesaggistici, appare plausibile affermare che le soluzioni progettuali proposte non alterano l'inserimento paesaggistico dell'opera nel suo contesto.

Per quanto riguarda la fase esecutiva di realizzazione delle opere, verranno previsti tutti gli accorgimenti necessari a non produrre deturpamenti nemmeno transitori in relazione all'esecuzione delle opere di progetto.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

L'art. 135 del Codice stabilisce, rispettivamente ai commi 2 e 3, che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, le caratteristiche paesaggistiche e ne delimitano gli ambiti, in riferimento ai quali predispongono specifiche normative d'uso ed attribuiscono obiettivi di qualità adeguati: l'art. 135, comma 4, del Codice stabilisce che, per ciascuno degli ambiti di cui al precedente comma 2, i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni, ordinate, in particolare:

- a) alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- b) alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
- c) alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;
- d) alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

I documenti di riferimento sono pertanto:

- PTRC: la Regione ha redatto il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica (Piano Regionale di Sviluppo) e in linea con le disposizioni introdotte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04). Il PTRC riporta che immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04 e le aree di cui all'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/04, siano oggetto di preventiva ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. b) e c), saranno assoggettate a specifica normativa d'uso, articolata e graduata in forma di indirizzi, direttive e prescrizioni in ragione delle caratteristiche dei differenti beni paesaggistici assoggettati a tutela ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/04.

- PPRA: Gli Ambiti di Paesaggio vengono identificati ai sensi dell'art. 45 ter, comma 1, della LR 11/2004 e ai sensi dell'art. 135, comma 2, del D.Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Per ciascun Ambito di Paesaggio è prevista la redazione di uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA), da redigersi congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo e con il coordinamento del Comitato Tecnico per il Paesaggio.

- PTCP: "Vincolo paesaggistico e di destinazione agrosilvo-pastorale – Usi civici": i terreni di uso civico, soggetti al vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale ai sensi della L.R. 22.07.1994, n. 31 e al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. h), del D.L.vo 42/04, vengono definiti dai Comuni in sede di PAT, PATI e PI.

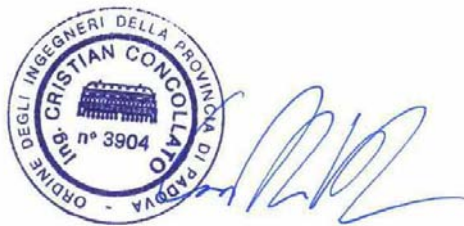
- Il PAT individua i corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico di cui al comma 1, lett. c dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Prescrizioni Per tali corsi d'acqua valgono, fino all'approvazione del piano paesaggistico previsto dal D.Lgs. 42/2004, le disposizioni del Titolo I della Parte terza dello stesso D.Lgs. 42/2004.

- Il PI indica, quali beni paesaggistici quelli già individuati dal PAT nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e sottoposti a tutela ai sensi della parte terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio": gli interventi ammessi nelle aree dovranno rispettare le previsioni degli atti di pianificazione previsti dall'art. 135 del D.Lgs. 42/2004 e le indicazioni della DGRV n. 986 del 14/03/1996 "Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla sub-delega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali".

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento



NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
 - cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.